L'INFORMAZIONE di Modena

I SINDACATI Cgil, Cisl e Uil promuovono e rilanciano l'intesa raggiunta in città

«L'accordo del Commercio di Modena diventi il modello per tutta la regione»

«Come organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio apprezziamo le parole dell'assessore comunale Graziano Pini. E' condivisibile rivendicare, come fa l'assessore, la bontà di un accordo che ha trovato il giusto equilibrio tra tutte le parti coinvolte. Va sottolineato infatti che il valore dell'accordo raggiunto a novembre sta nel garantire i consumatori che hanno la possibilità di fare la spesa alimentare per 52 domeniche all'anno e non grava eccessivamente sui lavoratori del commercio per i quali il numero massimo di festività lavorative in un anno resta di 12 o 13.»

Lo scrivono , Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil, a proposito dell'accordo sulle aperture straordinarie, che di straordinaria ha anche l'intesa raggiunta al tavolo tra associazioni, piccola e grande distribuzione, gli stessi sindacati.

«Anche noi crediamo che l'accordo raggiunto sia la soluzione migliore, che il modello definito in Comune a Modena - proseguono Cgil, Cisl e Uil - possa essere la giusta risposta da esportare, a partire innanzitutto dagli altri Comuni nella provincia, e da offrire inoltre come spunto alla Regione Emilia Romagna in vista della conferenza Stato-Regioni prevista il 10 e l'11 gennaio. In questo contesto dobbiamo però segnalare che alcune crepe si stanno mostrando anche a Modena».

I primi "ribelli"

I sindacati, infatti, portano l'esempio di due realtà (una in città e una a Sassuolo), che nei prossimi giorni apriranno senza tenere conto dei regolamenti comunali.

«Ma due realtà vogliono già trasgredire»

«Constatiamo quindi con rammarico e preoccupazione che l'ottimismo dell'Assessore Pini sulla tenuta dell'accordo debba essere ridimensionato e che in realtà sia necessario un intervento, anche istituzionale, forte per ricondurre nel giusto senso le decisioni già prese con i Comuni con i quali, nel rispetto della Legge regionale, sono stati sottoscritti accordi di gestione delle aperture festive nel commercio, come Modena .

Come organizzazioni sindacali - concludono Cgil, Cisl e Uil - esprimiamo la forte preoccupazione che le aperture extra-accordi sopra citate possano essere solo le prime di una lunga serie.

Abbiamo più volte sottolineato come la liberalizzazione assoluta, senza regole, sia inutile e dannosa e per noi le aperture effettuate fuori dal terreno della concertazione con gli Enti Locali ed in assenza di una normativa regionale (ricordiamo che la Costituzione italiana assegna alle Regioni il compito di legiferare su queste materie) sono inaccettabili».

Insomma, i sindacati in sintonia con gli ex leghisti Rossi e Bianchini (vedi box a fianco).

(g.f.)